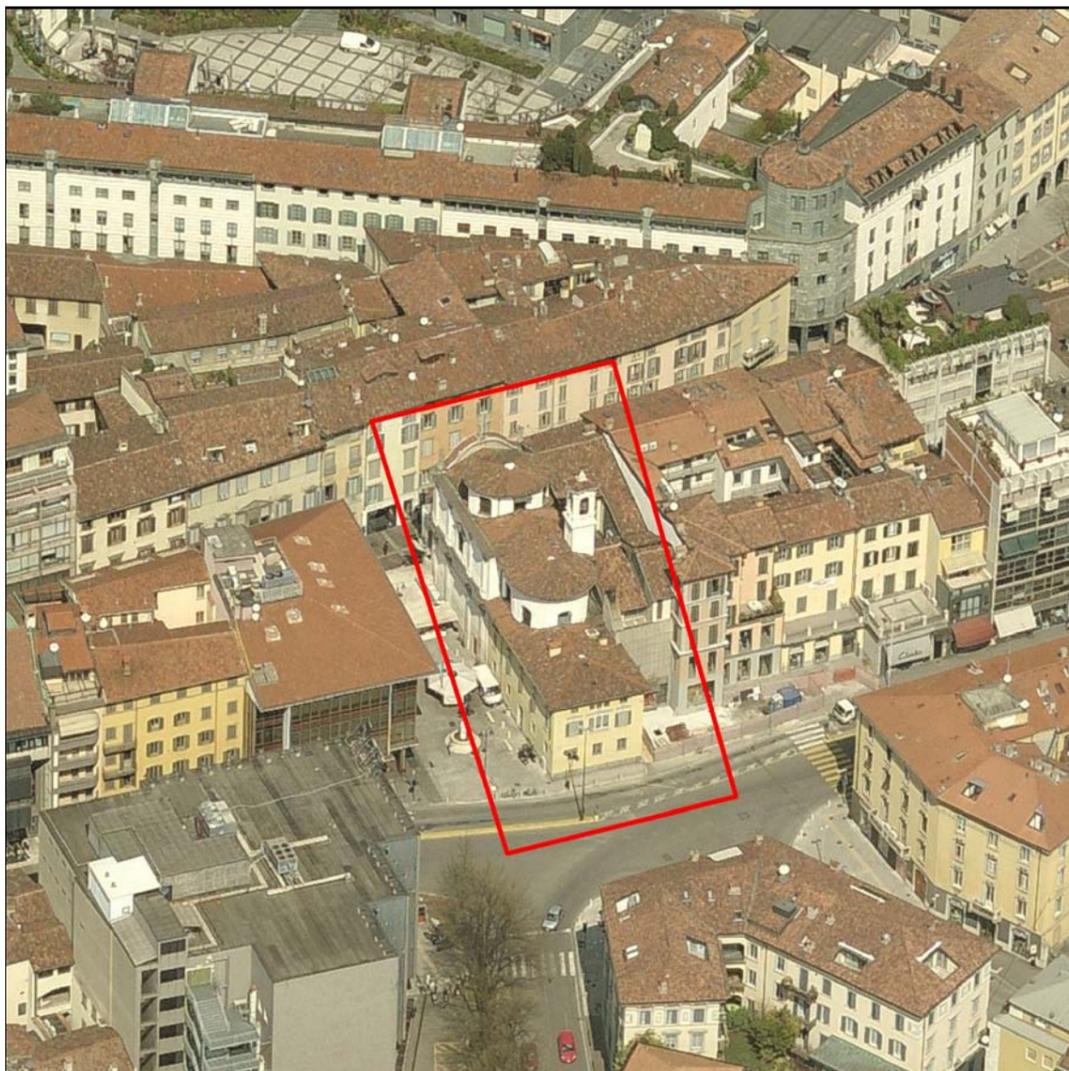


## Chiesa della Madonna dello Spasimo (detta Chiesa di Santa Lucia) in via XX Settembre



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



# Chiesa della Madonna dello Spasimo (detta Chiesa di Santa Lucia) in via XX Settembre

## Estratto di decreto di vincolo


 MOD. 41  
(ANTICHITÀ E BELLE ARTI)

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;  
Ritenuto che la Chiesa di S. Lucia

sito in Prov. di Bergamo, Comune di BERGAMO  
frazione di \_\_\_\_\_, segnato in catasto a  
numero lettere AN di proprietà (~~di~~) di Don Camillo GALBIATI  
di (paternità) \_\_\_\_\_  
confinante con la Via XX Settembre, la Via Tiraboschi, il mapp.1394

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè importante piccola Chiesa barocca con ricca fronte marmorea. L'elegante interno con cupola ellittica è rivestito di stucchi dorati, fregi e possiede un fastoso arredo di altari e balaustre di marmi polioromi.

D E C R E T A :

La Chiesa di S. Lucia  
come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in BERGAMO Via XX Settembre N. \_\_\_\_\_  
a mezzo del messo comunale di BERGAMO  
A cura del competente Soprintendente AI MONUMENTI DELLA LOMBARDIA  
MILANO - Piazza Duomo, 14 \_\_\_\_\_

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti  
ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 12 NOV. 1960 195...



IL MINISTRO  
F. De Benedoni

Per copia conforme  
Il Capo della Divisione  
Capo

### VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di BERGAMO, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al ~~signor~~ Don Camillo GALBIATI mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificata per sig. Nario Giordano - sacrista

Data 31/12/1960



IL MESSO COMUNALE  
ILL.

(18794) Ed. 34 del 1958 - Inc. Poligr. Stato - G. C. (21/00)

## Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

|               | Dati Ipotecari       | Estratto di mappa catastale   |
|---------------|----------------------|---|
| Proprietà     | Don Camillo Galbiati |  |
| Decreto       | 12/11/1960           |   |
| Notifica      | 31/12/1960           |   |
|               | Dati Catastali       |   |
| Sezione Cens. | Bergamo (Bergamo)    |   |
| Foglio        | 11 (50, 68)          |   |
| Mappale/i     | AN (AN, 4)           |   |

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

## Chiesa della Madonna dello Spasimo (detta Chiesa di Santa Lucia) in via XX Settembre



### Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

### Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
|  | GIARDINO VINCOLATO*  |  | VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*  |
|  | IMMOBILE VINCOLATO*  |  | IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO   |
|  | MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*                               |  | PERTINENZE VINCOLATE   |
|  | GIARDINO E PARCO VINCOLATO*                                      |  | VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*  |
|  | SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *               |  | ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIATE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*                                    |
|  | PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)* |  | VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)* |

### Informazioni

Importante piccola chiesa barocca con ricca fronte marmorea. L'elegante interno con cupola ellittica è rivestito di stucchi dorati, fregi e possiede un fastoso arredo di altari e balaustre di marmi policromi.<sup>1</sup> La primitiva chiesa venne eretta nel 1592 nel borgo di San Leonardo, in contrada di Prato, tra le antiche "muraine" e la strada che comunicava con l'area della Fiera. Nel processo di riqualificazione urbana e sociale dei borghi e della Fiera - completata con la realizzazione della "nuova strada del Prato" (1763-64) - rientrava la realizzazione della chiesa della Beata Vergine dello Spasimo. Il 29 marzo del 1764 il Consiglio, con il beneplacito del conte canonico arcidiacono Mario Albani, dopo aver consultato diversi progetti deliberava a favore del "dissegno mandato n. 4, stato delineato e fatto dal sig. Antonio Martineri". Lo stesso progettista il 17 luglio assumeva la direzione della fabbrica. I lavori, dopo uno slancio iniziale, subirono alcune interruzioni e rivolgimenti progettuali: il 14 luglio del 1766 venne visitato e benedetto lo scurolo appena costruito, e lo si trovò idoneo alle prescrizioni ecclesiastiche. Nello stesso anno il cantiere era alle prese con la facciata ma, una volta eretta la navata, l'ambiente cupo che si era venuto a creare convinse i deputati a modificare il progetto e a decidere di costruire la "lanterna, ossia cupola, per dare il necessario lume". Ancora nel 1768 il Consiglio aggiunse altre 14.000 lire, oltre le 35.000 spese, per il completamento della fabbrica. Internamente la fabbrica fu arricchita con affreschi di Enrico Albricci e del bresciano Pietro Scalvini, mentre le elaborate decorazioni in stucco sono attribuite ai Camuzio (è stato indicato anche il nome di Grazioso Rusca, ancora da verificare). Intorno al 1761 Francesco Capella realizzava le pale degli altari laterali. Le statue in facciata, infine, sono ritenute opera di Antonio Maria Pirovano. Nel 1797 la chiesa venne soppressa dall'autorità cittadina per adibire l'edificio a sala per il Circolo Costituzionale. Il ritorno degli austriaci permise la riapertura al culto nel giugno del 1799. Verso la metà del XIX secolo la chiesa fu sottoposta ad alcuni interventi di manutenzione con il "riattare la bussola ed il volto fino al disotto del cornicione [...] compiersi i capitelli delle lesene, riordinando le cornici, i fregi, le volute, indorando le pareti, [...] rinfrescando i dipinti in parte deperiti e ponendo i vetri colorati alle finestre della cupola". A quegli anni risalgono la fabbrica della sacrestia e la posa del pavimento del presbiterio, del coro e quello della vecchia sacrestia. Negli anni seguenti al 1880, oltre al "ristauro" della facciata, si dorarono i capitelli degli altari laterali ed i fondi delle pareti della controfacciata e del coro. Altri interventi avvenuti verso la fine del secolo compresero la decorazione e la doratura di arabeschi e fregi dei fondi delle lesene. Nel febbraio del 1919, al fine di realizzare un passaggio fra le vie che racchiudono la chiesa, si demolirono il campanile, il corridoio che fiancheggiava la chiesa, la scala e parte dell'abitazione del sacerdote. Quest'ultima fu successivamente ampliata verso sud coprendo la roggia retrostante. Altri restauri vennero intrapresi nel 1925 e nel 1974. La chiesa, con orientamento nord-sud, si trova prospettante sulla via che pone in comunicazione il borgo di San Leonardo con l'attuale centro amministrativo della città. Inizialmente compreso in una cortina edilizia continua, l'edificio fu liberato sul lato di ponente con l'operazione di sventramento del 1919. Il nuovo campanile è collocato sul lato est del presbiterio mentre la sacrestia e la casa del curato si sviluppano a nord della chiesa. La facciata, tripartita secondo il modulo a-B-a, emerge dal contesto sia per la sporgenza del cornicione del primo ordine, sia per il fastigio curvilineo spezzato - sovrastato da statue - emergente dalla cortina edilizia, nonché per una particolare ricerca decorativa. Il rigido volume parallelepipedo viene movimentato esternamente dal ritmo delle lesene e controlesene, poggiate su basi in pietra di Zandobbio. La parete è riquadrata da esili corniciature ad angoli smussati; in sommità, forse originariamente nascosto, e visibile il tiburio ellissoidale della cupola con le sei aperture che illuminano l'interno. Le nicchie della facciata, contenenti le statue dei profeti Geremia, Isaia, Simeone e Davide, e le stesse finestre centrali, corrispondenti agli assi longitudinale e trasversale, sono arricchite con sagome ed elaborati particolari architettonici, inusuali per Bergamo. Le finestre, in particolare, sono contornate da rilievi in intonaco e da un fastigio che penetra nel frontespizio triangolare spezzato. L'impianto [segue a pagina successiva]

## **Chiesa della Madonna dello Spasimo (detta Chiesa di Santa Lucia) in via XX Settembre**

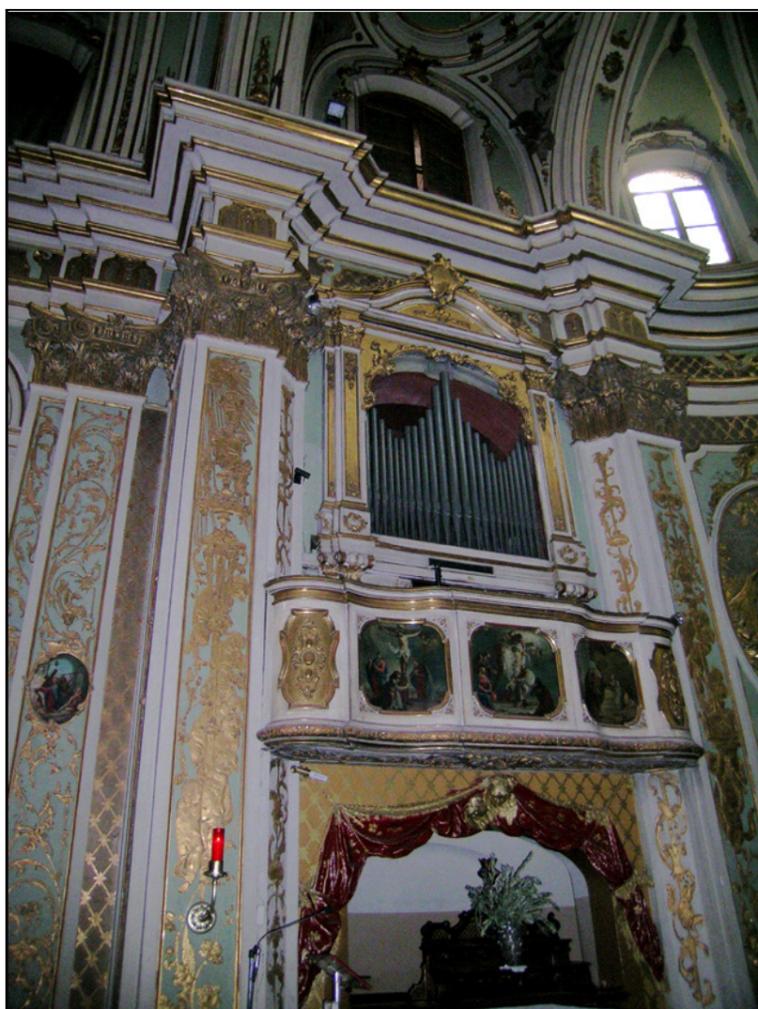
*planimetrico è di tipo longitudinale centralizzato con la navata scandita da emergenti pilastri liberi su tre lati con capitello corinzio. La campata centrale, coperta dalla cupola tiburiata, è affiancata da due settori minori. Pseudo-dilatazione trasversale e centralità sono sottolineate dalla cupola e dagli altari laterali. La restante navata si restringe mediante l'uso dei coretti. La calotta ellittica trasversale, posta sopra il presbiterio, e il catino absidale disegnano una degradazione spaziale interna volgendo l'attenzione all'altare maggiore. Ai lati di esso, racchiusi da pilastri, sono inserite le cantorie degli organi. Il presbiterio, rialzato di un gradino, è delimitato da una balaustrata lineare in marmo di epoca successiva. Avvolge unitariamente tutto l'interno la trabeazione il cui fregio, similmente alle pareti piane, è decorato con motivi dorati a maglia romboidale. Le lesene sono invece decorate con rilievi a stucco di gusto rococò, probabilmente già realizzate dalla bottega dei Camuzio ma, a seguito degli interventi ottocenteschi, non chiaramente databili.<sup>2</sup> La chiesa fu edificata nel 1764-66, su progetto del piemontese Antonio Martineri. La facciata è ornata da sette statue scolpite in pietra di Brembate, rappresentanti i quattro profeti: Anania, Isaia, Zaccaria e Simeone, mentre in cima alla facciata si trova la statua dell'Addolorata con due angeli a lato. Le sculture sono di Angelo Peroani. I giudizi sull'estetica della facciata e delle sculture che la ornano sono molto disparati. Una nota d'archivio afferma che al Martineri, benché "persona non conosciuta nella sua arte di architetto, certamente non si può negare molta lode per la savia disposizione della parti di questa fabbrica, per l'elegante sobria semplicità degli ornati, onde avviene che tanto piaccia all'occhio dell'intendente osservatore". Ed il Pasta, entusiasta delle statue, afferma che "il nostro Peroani ha saputo siffattamente addolcire i dintorni del sasso ed in esso imprimere i più significanti caratteri di tristezza, che sembrano figure di carne e spiranti". Il Marenzi, invece, scrive che "la chiesa è eretta su progetto del Martineri, del quale è pure invenzione la goffa facciata, mentre le statuacce, scolpite in pietra di Brembate, sono del Peroani". Allo stato attuale, le statue sono talmente corrose da non poter dirimere il giudizio. L'interno è decorato con stucchi di Grazioso Rusca, e con dorature di ottimo gusto. Gli affreschi del coro e del presbiterio sono del bresciano Scalvini. Gli affreschi della cupola sono del bergamasco Albrici. Le via crucis, dipinte su rame, sono incastonate nelle lesene. Sulla XIV stazione si legge la firma dell'autore: Perico Salvatore 1887. Incastonati nelle cantorie e nel pulpito, ci sono sette quadretti di Simone Paganelli, che rappresentano i sette dolori della Vergine. L'altare marmoreo, di stile neoclassico, è l'altare sostituito a quello distrutto dal Circolo costituzionale. È opera del marmista Galletti, con un bel bassorilievo nella mensa. La statua della Vergine posta nella nicchia sopra il coro pare fosse eseguita su disegno del Cavagna e dipinta dallo stesso. Le due opere più pregiate sono però le due pale degli altari laterali, opere del Cappella. Una rappresenta la Madonna che regge il Bambino, circondata da santi della Compagnia di Gesù, e l'altra il Bambino Gesù tra Santi. Sul cartiglio sopra la finestra in fondo alla chiesa, ricordando la soppressione e la riapertura della chiesa, si legge: MDCCIIIC Aprilis XVII - denuo inauguratum MDCCIDIX iunii. Dietro il quadro dell'Addolorata, che attualmente si trova nel corridoio antistante la sacrestia, è scritto: "Affresco del Cavagna, allievo del Moroni (1500-1600) levato da muro e riportato sulla tela nel luglio del 1880 da Magni. Esisteva nella casa di Prato ora n. 26, proprietà Baldi, prima Birozzi, ed al principio secolo in proprietà Beltramelli. Bergamo 10 agosto 1880". Fu restaurato nel 1932 da G. Nicoli. Il dipinto, a detta anche di competenti, si trovava sopra il portale della casa cinquecentesca (e sotto la loggetta della medesima), che si affaccia in via XX Settembre, di fronte all'imbocco di via S. Orsola. Sotto il presbiterio ed il coro della chiesa è stato ricavato uno scurolo decorato con eleganti e leggeri stucchi settecenteschi, che vennero restaurati nel 1936. Ma l'immagine al centro dell'attenzione e devozione popolare è il simulacro di Santa Lucia. Una brutta effigie, che però ha finito con il prevalere, e dare addirittura il nome alla chiesa, che è conosciuta ormai come "Chiesa di Santa Lucia" più che come "Chiesa dello Spasimo".<sup>3</sup>*

Tratto da: <sup>1</sup> Relazione allegata al decreto di vincolo. <sup>2</sup> Paolo Mazzariol, *Arte Lombarda - Rivista di Storia dell'Arte*, n. 128, Arti Grafiche Amilcare Pizzi S.p.A., Cinisello Balsamo (Mi), 2000, pagg. da 76 a 77. <sup>3</sup> Mario Lumina, "Visita guidata alla Chiesa della B.V. dello Spasimo", Bergamo nelle chiese di un borgo, 1ª edizione, Sant'Alessandro in Colonna, Bergamo, 1993, pagg. da 75 a 79.

Vincolo n. 147 *CULTURALE*

## Chiesa della Madonna dello Spasimo (detta Chiesa di Santa Lucia) in via XX Settembre

### Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Aprile 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

